

Rompete le righe

ELEMENTARI... ADDIO!

Era il 6 giugno del 2008 e mi svegliai con la febbre e con un mal di testa terribile. Andai a scuola senza rendermi conto che dopo quel giorno avrei frequentato le medie con i più grandi.

Eravamo tutti stracontenti. Le rappresentanti di classe ci diedero dei pensierini da consegnare alle maestre e alcuni compagni pronunciarono un breve



L'ULTIMA CAMPANELLA

Penso al mio ultimo giorno di scuola: che emozione, che strana emozione, che confusione! C'è chi piange, c'è chi urla e chi ride. C'è chi è contento perché lo attende una lunga e spensierata estate di vacanza, ma c'è chi è dispiaciuto perché sa che non ritroverà più le maestre. Tutti siamo entusiasti di iniziare un nuovo ciclo scolastico, ma siamo preoccupati per le difficoltà che dovremo affrontare. È un giorno speciale. Si sente che è un giorno particolare, infatti dopo tre mesi di prove sbagliamo clamorosamente lo spettacolo di fine anno e per questo ci mettiamo a litigare tra di noi. Alcuni di noi piangono perché non vogliono lasciare le maestre e i compagni; io, invece, sono contento e spensierato: a me piace l'idea di affrontare nuove sfide perché mi piacciono le novità e gli imprevisti e non vedo l'ora di uscire dalla scuola elementare. Sono pesanti cinque anni di scuola, anche se si parla di primaria! Sono tuttavia scontento di lasciarmi alle

VENERDÌ 6 GIUGNO

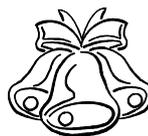
Venerdì 6 Giugno: ultimo giorno!

Non mi ricordo se quel giorno andai con la cartella, ma mi ricordo che non facemmo lezione. Appena in classe chiaccherammo fino all'intervallo e, quando suonò la campanella, andammo in quinta A dove mangiammo le bugie e bevemmo la Coca-Cola ed altre bibite. Durante l'intervallo io ed un mio compagno di classe appendemmo i festoni per lo spettacolo che avremmo tenuto. Si trattava di un rifacimento di "Grease" e di "Blues Brothers". Appena finito l'intervallo, i bimbi di una quarta si esibirono in uno spettacolo sulla creazione della Terra, dopo toccò a noi. Io ero addetto

discorso indirizzato ad ogni insegnante. In quel momento tutti ci commuovemmo. Poi andammo a vedere uno spettacolo delle classi prime e della 5^B. Improvvisamente sentimmo della musica provenire dalle nostre aule e andammo tutti a ballare e giocare, mentre alcuni si avvicinarono alle maestre. Alla fine, quando arrivò il momento aspettato del conto alla rovescia, scoppiarono lacrime a non finire e ci furono grandi abbracci e grida fortissime al suono della campanella. Usciti da scuola, tutti urlammo "LIBERIII !!!" Quando penso a quel momento, mi emoziono ancora.

ALBERTO PIMPINI

spalle tutto quello che ho vissuto in questo periodo di tempo. Purtroppo il tempo, quando ci si diverte, vola e ahimè è suonata già la prima campanella che avvisa gli studenti di preparare le cartelle. Noi ci apprestiamo a farlo il più lentamente possibile, solo per trascorrere un po' di tempo in più assieme. Intanto ci affrettiamo a salutare le maestre mentre loro ci incoraggiano dicendoci che le medie sono il momento più bello dell'adolescenza anche se ci saranno più compiti, ma l'ambiente cambierà e sarà molto più bello rispetto a quello delle elementari. Prima del suono della seconda campanella incominciamo a fare il conto alla rovescia e, dopo lo zero, ecco lo squillo prolungato e monotono che ci spinge ad uscire dalla scuola. Finalmente liberi! Correndo arrivo a casa, incomincio a pensare ai giochi che farò per tutta l'estate fino all'inizio del prossimo anno scolastico.



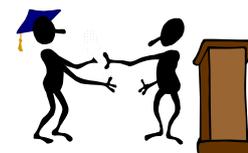
PIERGIORGIO FREZZATO

alla presentazione di "Grease" e alle basi musicali. Dopo lo spettacolo tornammo in quinta A a ballare, infine ci mettemmo in fila, contammo fino a dieci e allo scadere dell'ultimo numero... Driiin!! La campanella squillò accompagnata da un boato di voci urlanti. Ci catapultammo fuori dalla porta e raggiungemmo le nostre mamme. Era finito il nostro ultimo anno alle Elementari. Che giornata fantastica!

STEFANO ROSSETTI



Rompete le righe



SI CHIUDE UNA PORTA

Ricordo con nostalgia il mio ultimo giorno di scuola al San Giuseppe di Rivoli. Nella mia classe, la mitica 5° A, sapevamo proprio come divertirci. Dopo cinque anni trascorsi insieme ci conoscevamo tutti e spesso organizzavamo feste di compleanno.

Quel mattino, quando mi sono recato a scuola, ero davvero triste nel pensare che sarebbe stato l'ultimo giorno insieme ai miei compagni, ma è stata una giornata veramente speciale. Tutti hanno portato dolci, salatini, torte e bibite. La classe è stata addobbata con festoni colorati e palloncini di tutti i colori. Giorgia ed io abbiamo portato la radio e con

la maestra abbiamo ballato tutti insieme. Il momento più emozionante è stato quando abbiamo consegnato alla nostra maestra Patrizia un album contenente le foto di ciascuno di noi che la rappresentante di classe aveva scattato nel corso dell'anno. Ogni fotografia è stata accompagnata da una dedica. Devo dire che la nostra maestra si è proprio emozionata ed insieme a lei anche noi. Nonostante abbia cambiato scuola, ancor oggi ho la fortuna di incontrare molti dei miei compagni di classe e spero che la nostra amicizia duri per sempre.

Mi mancano tantissimo la mia maestra Patrizia, la scuola e tutti i miei cari amici.

STEFANO GRECA



TRISTEZZA E FELICITA'

L'ultimo giorno della scuola elementare, è stato per me sia triste che felice. Sembrava come tutte le altre mattine, ma non lo era. A parte lo zaino meno pesante degli altri giorni, il resto sembrava uguale. Arrivato a scuola, ricordo che tutte e due le quinte si sono sistemate in un'unica classe, così abbiamo avuto la possibilità di dare tutti insieme i nostri regali alle maestre ed alle bidelle. Qualcuno era triste, altri piangevano, io ero



abbastanza tranquillo anche se un po' dispiaciuto.

Tranquillo perché sapevo che avrei rincontrato tutti i miei compagni alle medie, dispiaciuto perché sapevo di non poter più frequentare quella scuola e di non rivedere le maestre.

Nonostante tutto, però, sapere di avere davanti tutte le vacanze è bastato per rallegrarmi la giornata. Inoltre l'idea di dover frequentare una nuova scuola e trovare nuovi insegnanti mi ha

fatto sentire incuriosito ed eccitato nel pensare di dover affrontare una nuova avventura.

ALBERTO GIORDANO